



Il 23 agosto 1923 si compivano i cento anni di vita della filatura di Solbiate Olona, da quando — come dice il prezioso registro nell'archivio della Società — « si è Principiato a lavorare in Cottone ».

La circostanza, eccezionale in sé e nelle particolarità che l'accompagnavano, non doveva passare sotto silenzio. Il Consiglio d'Amministrazione ritenne anzi suo dovere farne degna e composta celebrazione, mentre, superata ormai la crisi politica interna con l'avvento di Benito Mussolini al potere, il lavoro e la produzione andavano prendendo coscienza della loro funzione nazionale al di sopra degli interessi dei singoli e delle classi.

La data non sfuggì alla vigile attenzione dei giornali, a cominciare da quelli di Milano e Varese che fecero squillare la diana del centenario e non si lasciarono sfuggire l'occasione di parlare diffusamente di un opificio che poteva vantare un'anzianità quasi unica tra gli sta-

bilimenti cotonieri, soprattutto una continuità ininterrotta di opere e di intenti. « Lunga e istruttiva storia — commentava il *Corriere della Sera* del 23 — d'una disciplina patriarcale basata sull'onesta armonia di rapporti non incrinata mai per cento anni di reciproca fede. Essa traeva origine dall'indole seria e serena dei gregari e dalla dirittura dei duci: tempere austere e pur generose di capitani d'industria succedutisi l'uno all'altro di padre in figlio in una famiglia che ha veramente costituito una specie di dinastia del lavoro ».

« L'elevata significazione di questa ricorrenza — osservava l'*Italia* nello stesso giorno — sta principalmente nella constatazione veramente lieta che la nuova forma di lavoro importata in Italia, in Lombardia, cento anni or sono, fra nostra gente, trovò campo fecondo d'azione e di sviluppo, tanto che oggi l'industria della filatura del cotone deve essere annoverata fra le più importanti, reputate e diffuse del Paese. La ricorrenza alla quale giustamente gli attuali dirigenti del Cotonificio di Solbiate intendono conferire la solennità di un rito, trascende gli interessi particolari di un gruppo d'industriali e di una plaga, e segnando nella storia gloriosa del lavoro italiano una vera pietra miliare, assurge all'importanza di avvenimento nazionale ».

La notizia ed i commenti vennero ripresi da quasi tutti i giornali italiani, i quali diedero rilievo al fatto, allora di significato pregnante, che il Cotonificio non avesse mai subito una giornata di sciopero e contasse ancora tra le sue maestranze operai che lavoravano da circa mezzo secolo.

Ricorderemo — oltre i giornali citati — i quotidiani milanesi *Il Sole*, *La Sera*, *L'Ambrosiano*, *Il Secolo*, *Il Lavoro* del 23 agosto; *La Cronaca Prealpina* di Varese dello stesso giorno; poi *La Voce del Popolo* di Busto Arsizio del 24; *L'Unione* di Gallarate; *Il Popolo di Lombardia*, *La Squilla del Popolo* di Saronno del 25; quindi *La Tribuna*, *Il Giornale d'Italia*, *L'Idea Nazionale* di Roma; *L'Osservatore Romano*;

*Il Resto del Carlino* e *L'Avvenire d'Italia* di Bologna; *Il Secolo XIX* e *Il Cittadino* di Genova; *Il Giornale* di Mantova; *La Vedetta* di Fiume; *Il Mattino* di Napoli; *Il Corriere di Calabria* di Reggio Calabria; *La Nuova Italia* di Tripoli, oltre un numero ingente di altri fogli e periodici che sarebbe troppo lungo elencare. Un cenno speciale va fatto per il *Bollettino della Cotoniera* dell'agosto 1923, nel quale il professore Giovanni Strobino rievocò con calda e dotta parola i « Cento anni » del *Cotonificio di Solbiate*.

La prima segnalazione era partita dal *Popolo d'Italia* del 22 agosto: « Ricorre il centenario dello stabilimento di filatura di Solbiate, « il quale accoppia a nobili tradizioni di lavoro e di storia di successi « lontani e recenti, il raro patrimonio di un'abile fusione tra maestranze e dirigenti. Ne è attualmente direttore generale il Comm. « Biagio Gabardi. La direzione solennizzerà la ricorrenza con festeggiamenti accuratamente preparati che si annunciano imponenti.

« La cerimonia ufficiale che avrà luogo a Solbiate Olona nella « seconda quindicina di settembre, si terrà alla presenza di S. E. il « Ministro dell'Economia Nazionale, delle Autorità politiche, militari ed « amministrative della provincia, delle rappresentanze dell'industria « cotoniera e di tutte le maestranze degli stabilimenti del Cotonificio di « Solbiate che sentono profondamente la bellezza di questa manifestazione che avrà prevalentemente carattere di festa del lavoro.

« Per la celebrazione del centenario verranno scoperte due lapidi, « dettate da Paolo Buzzi, una sintetizzante l'avvenimento, l'altra ricordante gli operai caduti nella grande guerra. Verranno distribuite speciali medaglie d'oro di benemerenzza e premi di Consolidato Italiano « a più di venti operai che prestano ininterrottamente la loro opera « presso l'opificio da più di quarant'anni, taluno da più di mezzo secolo « ed uno perfino da 59 anni.

« Il Cotonificio pubblicherà una opportuna ed interessante memoria in bella veste coi tipi della Casa Bestetti e Tumminelli e farà coniare da Johnson, su calco dello scultore Dressler, una bellissima medaglia commemorativa.

« Per le maestranze sarà indetta una gita collettiva sul lago di Como e altre iniziative verranno attuate in occasione del centenario, tutte intese a riconoscere la volonterosa collaborazione della maestranza che anche nei momenti più turbinosi delle agitazioni operaie si è mantenuta affezionata all'opificio e ai suoi dirigenti ».

Il programma tracciato dall'autorevole foglio corrispondeva al piano disposto dal Cotonificio, d'accordo con le autorità. Vivissima era l'attesa nell'ambiente cotoniero per l'indubbio significato che il centenario stava assumendo con la partecipazione di un Ministro del Governo fascista e non minore era l'entusiasmo tra gli operai di Solbiate, Legnano e Cormano. Le aspettative furono tuttavia superate oltre ogni previsione.

Il 24 settembre il Direttore generale era ricevuto a Palazzo Chigi dal Duce. Il Comm. Gabardi gli fece omaggio della medaglia d'oro e della monografia, tracciò a grandi linee la storia della secolare filatura, parlò delle manifestazioni che dovevano aver luogo cinque giorni dopo. Mussolini approvò il programma e, insistendo perchè le cerimonie predisposte assumessero il carattere di celebrazione del lavoro da mostrare come esempio a tutta la nazione, volle aggiungere per gli operai più anziani un dono specialissimo, a riconoscimento della loro fedeltà.

Dello spontaneo gesto del Duce nessun miglior commento del comunicato che lo stesso Capo del Governo fece redigere seduta stante per la *Stefani* e corresse di proprio pugno:

« Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il  
« Comm. Biagio Gabardi, Consigliere comunale di Milano e Direttore ge-  
« nerale del Cotonificio di Solbiate Olona che il 29 corrente festeggia il  
« centenario della sua fondazione. Il Comm. Gabardi ha presentato al-  
« l'On. Mussolini una artistica e ricca medaglia d'oro coniata per l'oc-  
« casione dalla Direzione dello stabilimento ed una magnifica monogra-  
« fia che ricostruisce le fasi di sviluppo attraverso le quali è passato  
« il Cotonificio dalla fondazione ad oggi. Soprattutto interessante è il  
« fatto che durante un secolo intero, non si è avuto un solo giorno di  
« sciopero. Alle cerimonie commemorative parteciperà in nome del Go-  
« verno il Ministro Corbino e in detta occasione saranno distribuite  
« speciali ricompense a 27 operai che da oltre quarant'anni prestano  
« ininterrottamente la loro opera all'opificio.

« Il Presidente si è molto interessato a questo particolare e ha su-  
« bito disposto che a otto operai che hanno oltre cinquant'anni di la-  
« voro sia conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia come  
« segno di riconoscimento ufficiale della loro *diligente* opera nel campo  
« del lavoro; ed ha incaricato il Comm. Gabardi di portare a tutti i più  
« vecchi operai l'attestazione del suo speciale compiacimento insieme al  
« saluto di Capo di Governo alla intera maestranza ».

Le parole riprodotte in corsivo sono, nel prezioso originale con-  
servato dalla Direzione, della penna del Duce.

La notizia diramata la sera stessa dai giornali fece una profonda  
impressione negli ambienti industriali ed operai, i quali vedevano per  
la prima volta consacrata da una solenne distinzione, fino allora riser-  
vata a pochi eletti, l'intelligente costanza nel lavoro. E non solo la  
stampa italiana sottolineò unanime l'avvenimento. Il *Daily Mail* del  
25 settembre faceva notare come con il conferimento della croce di  
Cavaliere della Corona d'Italia agli otto operai, il Duce si era scostato

Stamane il presidente del consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il  
Biagio Gabardi consigliere comunale di Milano e direttore generale  
Cotonificio di Solbiate Olona che il 29 corrente festeggia il centenario  
della sua fondazione. Il comm. Gabardi ha presentato all'on. Mussolini  
una medaglia d'oro coniate per l'occasione dalla Direzione  
dello stabilimento ed una magnifica monografia che ricostruisce le fasi  
di sviluppo attraverso le quali è passato il Cotonificio dalla fonda-  
zione ad oggi. Alle cerimonie commemorative parteciperà in nome del governo  
il ministro Corbino e in detta occasione saranno distribuite speciali  
compense a 27 operai che da oltre quarante anni prestano ininterrotta-  
mente la loro opera nell'opificio. Il Presidente si è molto interessato  
a questo particolare ed ha subito disposto che a otto operai che hanno  
oltre 50 anni di lavoro sia conferita la croce di cavaliere della corona  
d'Italia come segno di riconoscimento ufficiale della loro <sup>distinta</sup> opera  
nel campo del lavoro; ed ha incaricato il comm. Gabardi di portare <sup>si tutti</sup>  
ai tutti ~~la~~ più vecchi operai l'attestazione del ~~la~~  
suo speciale compiacimento insieme al saluto di capo di governo e  
intera maestranza.

*Sopra tutto  
il fatto che  
non, inteso, un  
fatto ~~non~~ ambiguo  
No prima di  
regno*

dalla tradizione e aveva giudicato « that these men after fifty years' uninterrupted toil » erano « worthier of honour than men whose only title of distinction is that they succeeded in amasing wealth for themselves ». *Splendida!* intitolava il giornale *La Voce del Popolo italiano* di Cleveland del 28 la notizia telegrafatagli dal suo corrispondente romano e commentava: « Ecco delle croci di Cavaliere ben meritate ».

**I** festeggiamenti del centenario vennero aperti con la gita delle maestranze di Solbiate Olona, Legnano e Cormano a Bellano sul Lago di Como, ad iniziativa del Presidente Rothpletz, del Direttore generale Gabardi e del Direttore tecnico Tobler.

In due piroscafi speciali, i milletrecento operai giunti con tre convogli a Como furono trasportati sulle acque del Lario fra la più schietta giocondità. La mèta era Bellano, nella suggestiva visione del centro Lago, dalla penisola ridente di Bellagio all'imbocco della severa Valsassina. La colazione al sacco offerta dalla Società ed allietata dalle bande musicali di Solbiate Olona, Gorla Maggiore e Bellano, da canti patriottici e di guerra, diede occasione a una spontanea dimostrazione degli operai i quali manifestarono i loro sentimenti festeggiando con entusiasmo la recente commenda della Corona d'Italia conferita al Presidente Rothpletz che, con gli altri dirigenti e coi membri del Consiglio, si trovava cameratescamente in mezzo alle maestranze.

Visitato l'Orrido di Bellano, i gitanti ripresero posto sui battelli, e nel ritorno fecero tappa a Lezzeno, per una sosta a quel Santuario. Verso le diciotto il « Lecco » e il « Colico » attraccavano senza incidenti alle banchine di Como e gli operai felici e soddisfatti della bella gita, davano l'assalto alle vetture riservate della Nord, per fare ritorno alle rispettive sedi.

Giornata veramente grandiosa fu quella del 29 settembre con la celebrazione del centenario.

In mattinata era giunto a Milano il Ministro dell'Economia Nazionale e aveva visitato la Mostra d'Arte alla Permanente. A mezzogiorno a S. E. Corbino venne offerto dal Consiglio della Camera di Commercio di Milano una colazione d'onore.

Sedevano alla destra del Ministro il Prefetto Conte Nasalli Rocca e il Comm. Carlo Maria Maggi, Presidente del Consiglio Provinciale; alla sinistra il Senatore Salmoiraghi, Presidente della Camera di Commercio e il Sindaco Senatore Mangiagalli. Erano presenti il Comm. Sileno Fabbri, l'On. De Capitani, il Senatore Nava, il Comm. Falck, Presidente della Federazione metallurgica, il Comm. Federico Rothpletz, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio di Solbiate, il Comm. Biagio Gabardi Direttore generale, il Marchese Gian Felice Ponti, l'On. Benni, l'Ing. Vanzetti, il Dottor Mattioli, Segretario generale della Camera di Commercio, l'On. Candiani, il Cav. Uff. Pini, l'Ing. Piero Pirelli, il Comm. Margarini, Presidente della Federazione Esercenti, il Comm. Carabelli e altre personalità.

La celebrazione del lavoro voluta dal Duce si svolse a Solbiate, dove alle ore 13 giunse il rappresentante del Governo fascista.

Il paese era tutto in festa e imbandierato. Il Fascio di combattimento e l'Amministrazione comunale, che aveva conferito la cittadinanza d'onore al Presidente, al Direttore generale e ad altri dirigenti del Cotonificio, avevano pubblicati manifesti di saluto. La popolazione tributò all'ospite una manifestazione entusiastica.

A ricevere il Ministro che era accompagnato dal Comm. Di Nola, dal Prefetto e dal Sindaco di Milano, si trovarono, oltre il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio al completo, Mons. Rossi in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo di Milano, i Presidenti del Consi-



glio e della Deputazione Provinciale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante della Legione dei Carabinieri, il rappresentante del Comando di Corpo d'Armata, il rappresentante del Ministro della Marina, l'On. Benni per la Confederazione generale dell'industria, il Presidente dell'Associazione Cotoniera Comm. Mylius, gli On. Somaini e Lanfranconi, il Vicepresidente della Camera di Commercio americana, il Console di Romania, i Sindaci di Solbiate, di Legnano, Busto Arsizio e numerosi industriali.

Accolto dal suono della Marcia Reale e dagli applausi degli abitanti, il Ministro scese dall'automobile, e incominciò subito la visita allo stabilimento nei reparti dove le maestranze improvvisavano calorose dimostrazioni. Si recò di fronte alla palazzina della Direzione sulla cui facciata venne scoperta la lapide del centenario. Rievocando a volo d'aquila un secolo intero di opere e di vicende essa tramanda ai posteri, nella alata e concisa parola di Paolo Buzzi, un ricordo degno d'essere fissato durevolmente nella pietra.

QUI NELLA VAL D'OLONA  
SONORA DELLE GLORIE BELLICHE DI LEGNANO E DI CASTEL SEPRIO  
FONDATA DALLA FAMIGLIA PONTI  
CHE LEGÒ IL SUO NOME ALLA STORIA DEL LAVORO LOMBARDO  
SORGEVA FRA I PRIMI IN ITALIA  
LO STABILIMENTO DI SOLBIATE  
INIZIANDO IL 23 AGOSTO 1823  
LA FILATURA MECCANICA DEL COTONE  
CENTO ANNI DI ESPERIENZE E DI RISCHI  
NELL'ANSITO DELLE MACCHINE ARDITAMENTE PROGRESSE  
DALLA RUOTA IDRAULICA ALL'ELETTRICITÀ PORTENTOSA  
NELLA MUTUA FEDE FRA OPERAIO E PRINCIPALE  
NELLA FUSIONE DELLE ENERGIE E DELLE SPERANZE  
CONTRO TUTTE LE CRISI  
BENEFICA FORZA E RITMO AL CUORE DEL COMUNE  
IN UN SOL TRIBUTO D'AMORE E D'ONORE  
PEI DUCI E PEI GREGARI  
DELLA SECOLARE OPERA INVITTA  
IL COTONIFICIO DI SOLBIATE ORGOGLIOSO OGGI CELEBRA  
MANDANDO ALLA RICONOSCENTE AMMIRAZIONE DEI VENTURI

---

SOLBIATE OLONA 23 AGOSTO 1923

Un momento di profonda commozione fu quello dello scoprimento e della benedizione della lapide che ricorda i caduti in guerra dello Stabilimento. Essa dice:

IL COTONIFICIO DI SOLBIATE  
QUI VUOLE  
IN FACCIA ALLA VALLE STORICA DEL RISCATTO LATINO  
SEGNATI SULLA INDELEBILE PAGINA  
I NOMI DEI SUOI ARTIERI  
CHE NELLA GRANDE GUERRA  
DIEDERO LA VITA POSSENTE ALLA PATRIA  
ED OGGI AGGIUNGONO  
LUCE GLORIOSA D'ESEMPIO  
A QUESTA CELEBRAZIONE SECOLARE DEL LAVORO

ANDRES FRANCESCO di ANDREA  
BIANCHI RICCARDO fu LUIGI  
CANAVESI GIUSEPPE fu AMBROGIO  
CANAVESI LUIGI di ANTONIO  
CAPRIOLI FRANCESCO fu NATALE  
CHIERICHETTI GIUSEPPE fu CARLO  
COLOMBO LUIGI di ADAMO  
FILIPPINI GAETANO di FRANCESCO  
GALLI PIETRO di CARLO  
GALLI VITTORIO di ANGELO  
MASCHERONI ENRICO di GAETANO

---

SOLBIATE OLONA 23 AGOSTO 1923